

[25.11.1991]

## L'idea del mappō nel Buddhismo tra Heian e Kamakura

(note di lettura da MATSUNAGA D.-MATSUNAGA A.: *Foundation of Japanese Buddhism*, Buddhist Books International, Los Angeles/Tokyo, 1974 con integrazioni)

### Idea generale

Mappō shisō ("l'idea, la concezione del mappō"), è una particolare concezione della storia, che è nata all'interno di alcune correnti del Buddhismo, e che troviamo particolarmente sviluppata in Giappone nel trapasso fra l'epoca Heian e l'epoca Kamakura.

Potremmo considerarla una sorta di escatologia buddhista (teoria sugli avvenimenti che caratterizzano gli "ultimi tempi"); ma come vedremo si tratta di una escatologia profondamente diversa da quella "progressista" del Cristianesimo (ove si prevede che alla fine vi sarà la vittoria del Cristo sull'Anticristo). Infatti si presenta come una escatologia degenerativa e pessimistica (salvo che non si voglia prevedere una sorta di ciclico rinnovamento dopo che la storia ha toccato il suo punto più basso).

Tuttavia, sempre per restare in tema di confronto con l'escatologia occidentale, anche certi filoni del pensiero escatologico cristiano (in particolare certe interpretazioni del Millenarismo) prevedono una vittoria (sebbene provvisoria) delle forze del Male.

La concezione del mappō riveste importanza, nella storia del pensiero giapponese, per due motivi:

-si tratta di una incipiente filosofia della storia

-è sintomo di una svolta del Buddhismo giapponese in senso ultramondano.

### La nozione di mappō

Secondo questa concezione, la storia del Buddhismo, della comunità buddhista, dopo la morte del Buddha va incontro a "tre grandi epoche di progressiva degenerazione" nella pratica della Legge.

Le tre fasi sono:

1. Shōbō: è il periodo della "Legge vera", del "retto insegnamento". In questo periodo sono possibili sia l'Insegnamento, sia la Pratica, sia il Conseguimento dell'illuminazione

2. Zōbō: è il periodo della "Legge contraffatta" o "imitata". In questo periodo sono possibili sia l'Insegnamento, sia la Pratica, ma non è più possibile conseguire l'Illuminazione.

3. Mappō: è il periodo della "fine della Legge" o della "Legge degenerata". In questo periodo rimane possibile solo l'Insegnamento, perché la degenerazione ha raggiunto livelli tali che non è più possibile mettere in pratica la Legge

(si confronti questa problematica con quella cristiana-occidentale, tipica della teologia di Paolo e di Agostino, secondo cui la Legge di Mosé nell'Antico Testamento imponeva ordini ma non dava la forza di mettere in pratica ciò che comandava; si noterà anche qui il rovesciamento cronologico: l'età della Legge viene prima dell'età della Grazia).

## **Origini storiche del mappō shisō**

Le radici storiche della dottrina del mappō vanno cercate in India.

Tale concezione svolse fondamentalmente due funzioni, complementari fra loro:

1) si presentò come un grido di allarme per una possibile estinzione del Dharma, e quindi come dottrina atta a suscitare rinnovato impegno

2) si presentò come una sorta di razionalizzazione interpretativa di fenomeni negativi all'interno della comunità buddhista. In altre parole: si verificavano fenomeni apparentemente incomprensibili come ad esempio

-discordie dottrinali, nascita di dottrine eretiche, comparsa di 'falsi maestri del Dharma (= 'Legge');

-caos politico, persecuzioni, comparsa di veri e propri "nemici del Dharma" (in particolare nel 6 secolo d.C. vi fu una estesa persecuzione del Buddhismo in India, nella quale si distinse un sovrano di nome Mihirakula; e precedette la distruzione definitiva operata dai musulmani nel secolo 12)

- fenomeni evolutivi che erano visti come degenerazione (ad esempio la ammissione delle donne nell'ordine monastico)

Ebbene, la dottrina del mappō permetteva di dare un senso a tutto questo, e nello stesso tempo stimolava ad un impegno (la dottrina del mappō non mi sembra che storicamente abbia portato alla rassegnazione, bensì alla ricerca di nuove vie.

(Anche per questa via possiamo notare un certo parallelismo con le speculazioni apocalittiche dell'Occidente cristiano: anche esse hanno spesso lo scopo di mettere in guardia contro i falsi profeti, e di infondere coraggio contro i persecutori)

E' da aggiungere comunque che quando questa dottrina penetrò in Giappone aveva perso in buona misura queste motivazioni iniziali, ed era divenuto un inquadramento generale, non strettamente legato ai significati originari.

## **La cronologia del mappō**

In Cina fu un maestro del T'ien T'ai di nome Hui-Szu (515-577) che per primo distinse chiaramente i tre periodi:

- Shōbō: i 500 che anni che seguono la morte del Buddha

- Zō-bō: i 1.000 anni che seguono lo Shō-bō

- Mappō: i 10.000 anni che seguono lo Zō-bō

E' da osservare che la morte del Buddha veniva datata attorno al 949 avanti Cristo.

In Cina nel 574-577 vi fu una persecuzione del Buddhismo, ed alcuni allora fanno ricorso alla dottrina del mappō, sostenendo che ormai si era giunti all'ultima fase: ad esempio Hsin-Hsing (540-594) che fonda una setta basata su questa idea, e il maestro jō-dō Shan-Tao (sec. 7°).

Questa teoria delle tre età ha tracce anche nel Giappone del periodo Nara (la setta Sanron accetta la cronologia 500-1000-10000, mentre nella Hossō le tre età sono rispettivamente di 1000-1000-10000 (sempre dalla morte del Buddha).

Ma la vera rinascita della dottrina del mappō in Giappone si ha con il tardo periodo Heian, nello schema 1000-1000-10000, che faceva cadere l'inizio del mappō nell'anno 1052 o 1055. In quegli anni i segni di decadenza politica e morale che accompagnano il tramonto del mondo Heian vennero appunto letti in chiave di degenerazione del Dharma.

### **Valenza religiosa della dottrina del mappō**

-La dottrina del mappō è il riconoscimento che in definitiva la causa ultima della disgregazione sociale e della disarmonia della natura sono i difetti umani, l'impotenza morale. Se il mondo va male, è perché la Legge non è osservata ed è trascurata.

-Da questa consapevolezza nasceranno nuovi atteggiamenti religiosi, come la ricerca della salvezza individuale, e un atteggiamento di autoriflessione che era sconosciuto nel Buddismo precedente.

-In modo tutto particolare va ricordato che il mappō è il terreno fertile per quella fede delle masse che è l'Amidismo, il quale si presenta appunto come una dottrina soteriologica adatta per l'epoca del Dharma degenerato: proprio perché non è più possibile la pratica del Buddismo, la salvezza per opera di Amida (e non più la pratica della Legge) diviene il fulcro delle dottrine della Terra Pura.